

soldato; lo divenne a 32 in causa della guerra alla quale partecipò col 37° reggimento fanteria cadendo il 9-6-1917 nella zona carsica.

PONTI ALBERTO. *Operaio azienda elettrica municipale*, soldato di fanteria. Combattè nella zona carsica col 141° reggimento fanteria e morì il 18-1-1916.

PORCÙ DADDÌ GAVINO. *Maestro elementare*, sottotenente degli alpini, n. a Gavoi il 14-12-1882. Dalla Sardegna si trasferì in Piemonte: insegnò a Calamandrana, a Sciolze, a Frossasco, a Vigone e nel 1914 a Torino. Chiamato alle armi, fu sottotenente nel battaglione Fenestrelle del 3° alpini e con esso combattè. Rimandato più volte a Torino per istruir reclute volle sempre tornar in linea. Durante un combattimento una raffica di mitragliatrici nemiche lo stese al suolo: alla gravità delle ferite non resse e morì il 19-6-1916 in un ospedaletto da campo.

PRINA GIUSEPPE. *Assistente tecnico*, caporale del genio, n. a Torino il 7-5-1884. Chiamato alle armi fu dapprima al 7° regg. artiglieria da fortezza, poi, per la sua competenza come tecnico, passò all'arma genio. Dopo essere stato per due anni all'ufficio genio della 1ª armata, passò a Caravaggio ove, in seguito a malattia, morì il 26-10-1918.

QUARANTA GIOVANNI. *Scrivano straordinario*, sottotenente degli alpini, n. a Torino il 15-4-1884. Uscito dalla scuola di Modena sottotenente degli alpini il 2-11-1915, combattè col battaglione Val Tagliamento dell'8° reggimento nelle trincee di Pal Piccolo. Nominato al principio del 1916 aiutante maggiore e trasferito nel Trentino nel marzo susseguente venne proposto per la croce da cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemeritenze di guerra. Il 1°-6-1916, sul monte Chiesa, colpito da proiettile nemico, rimase gravemente ferito e dopo circa due mesi di sofferenze sopportate con alto sentimento patrio, morì, 22-7-1916, e gli fu conferita la *medaglia d'argento* perchè: « Benchè il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche rendesse pericoloso il percorso di un vasto tratto di terreno scoperto, quale aiutante maggiore, pur di raggiungere il proprio comandante di battaglione, si lanciava arditamente attraverso lo spazio battuto e vi cadeva ucciso vittima del suo slancio generoso. M. Chiesa, 1-6-1916 ».

RACCA DOMENICO. *Guardia daziaria*, caporale degli alpini. Alpino del 2° reggimento, dopo aver comandato in numerose azioni guerresche la sua squadra, venne fatto prigioniero ed in prigionia morì il 15 luglio 1918.

RAMELLA AGOSTINO. *Operaio azienda elettrica municipale*, soldato di fanteria, n. a Torino il 30-11-1890. Quale militare di 3ª categoria venne chiamato alle armi per la guerra. Destinato al 29° regg. fanteria, partecipò a numerosi combattimenti ed il 26-12-1916, a Castagnevizza, rimase ucciso da una scheggia di granata nemica.

RATTO PIETRO. *Giornaliere*, sergente degli alpini, n. a Torino il 16-10-1892. Soldato del battaglione Susa del 3° alpini nel 1912, fu in Libia nel 1913. Appena iniziata la guerra contro l'Austria si dimostrò prode soldato tanto che non erano trascorsi venti giorni dal principio delle ostilità che ben *due medaglie di bronzo* al valor militare s'era meritate! Una il 2-6-1915 al Monte Nero-Vrata perchè « Offertosi volontariamente e con entusiasmo a seguire un ufficiale incaricato di una difficile, arditissima operazione tendente a far occupare di sorpresa una trincea nemica, dava tangibile prova di non comune coraggio e concorrevva efficacemente alla buona riuscita dell'operazione », e l'altra il 16 dello stesso giugno, pure al Monte Nero, perchè « si lanciava con ardimento alla baionetta contro trincee occupate e fortemente difese dal nemico, riuscendo a ucciderlo e facendo prigionieri ». Caporale il 15-9-1915, caporal maggiore il 31-4-1916 e sergente il 1° agosto successivo, il 17-11-1916, combattendo col battaglione Val Pellice a Vetta Chapot, morì ad un mese di distanza dalla morte avvenuta per ferite, a Doberdò, del fratello Luigi.

RASETTI CAMILLO. *Operaio*, soldato di fanteria, n. a Torino il 9-8-1897. Manovale stradale, non ancora ventenne andò a servire la Patria. Dopo breve periodo d'istruzione ad Alessandria al 37° fanteria, venne destinato in linea al 262° reggim. Il 5-9-1917, combattendo sul Monte S. Gabriele, rimase ucciso da una granata nemica.

RAVETTO GIUSEPPE. *Tranviere*, n. a S. Sebastiano Po il 20-4-1884. Soldato del 34° fanteria e poi, in trincea, col 60° reggimento, cadde valorosamente combattendo sul Col Bricon il 22-5-1917.

RAVINA EUGENIO. *Guardia di polizia*, caporal maggiore degli alpini, n. a Levice il 24-7-1883. Entrato nel corpo delle guardie municipali nel 1910, allo scoppio delle ostilità contro l'Austria ritornò alpino e come caporal maggiore del 1° reggimento partecipò per più di un anno alla guerra. Il 15-1-1917, colpito da malattia, morì in un ospedale da campo.

RE ERMENEGILDO. *Spazzino*, soldato di fanteria, n. a Pezzana il 29-8-1879. Chiamato alle armi nel 1916 venne poi assegnato al 44° regg. fanteria. L'11-12-1918, quando stava per essere congedato, morì a Torino

REGIS CAMILLO. *Aiuto ing. acquedotto*, tenente del Commissariato militare, n. a Torino il 18-5-1889. Da circa dieci anni era impiegato al Municipio quale geometra all'acquedotto quando venne chiamato alle armi. Sottotenente commissario, prima prestò servizio a Torino all'Opificio militare e poi fu trasferito in Albania. Dopo circa due anni di guerra, divenuto tenente capo del servizio di Commissariato del settore sud dell'Albania meridionale, colpito da malattia, morì a Voizza il 13-11-1918.

REINOTTI ANTONIO. *Tranviere*, soldato di fanteria, n. a S. Germano Vercellese il 19-8-1880. Trentacinne